

# TEATRO DI LOCARNO

n. 1 maggio 2019

Associazione  
Amici del Teatro di Locarno

Via della Pace 5, 6600 Locarno  
Tel. 091 756 10 93  
info@teatrodilocarno.ch  
www.teatrodilocarno.ch

## Stagione teatrale 2019/2020

### I due gemelli

di Natalino Balasso  
liberamente tratto da *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni  
con Jurij Ferrini, Francesco Gargiulo,  
Maria Rita Lo Destro, Federico Palumeri,  
Stefano Paradisi, Andrea Peron e Marta Zito  
regia Jurij Ferrini

La nuova avventura dei gemelli veneziani è ambientata negli anni '70. E allora nel grigiore di questa modernità disperante, presente distopico dove la bugia si accoppia con bugia, fino a far della menzogna una compagna della



vita quotidiana, immaginiamo che questa commedia possa offrirci un interessante spunto di riflessione sul tema dell'apparenza. Perfino sul concetto di virtuale; che tende sempre più a sostituirsi al reale. O quanto meno a manipolare così facil-

mente la realtà da confonderci fino al più totale smarrimento, fino a farci cadere come allocchi nelle più improbabili fake news, nuove sottili armi di persuasione di massa.

Ecco perché la vicenda e l'intreccio – straordinariamente comico – delle disavventure di due fratelli gemelli, davvero identici, che non si vedono da anni e per puro caso si ritrovano a Verona per sposarsi, oltre ad esser motore di equivoci spassosi, può diventare un'allegoria della fallacità dei nostri sensi, delle nostre percezioni e di ciò che cade sotto di loro. Goldoni e Balasso sembrano volerci prendere in giro proprio sulla nostra poca lucidità.

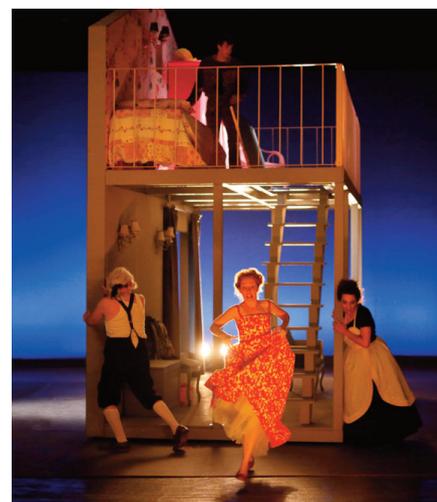
### La scuola delle mogli

di Molière  
con Arturo Cirillo, Valentina Picello,  
Rosario Giglio, Marta Pizzigallo,  
Giacomo Vigentini  
regia Arturo Cirillo  
produzione MARCHE TEATRO – Teatro  
dell'Elfo – Teatro Stabile di Napoli  
durata 1h 30min senza intervallo

Commedia della maturità di Molière, "La scuola delle mogli" rappresenta forse uno dei punti più alti della sua drammaturgia. Con la vicenda di Arnolfo, che crede di aver allevato nell'ignoranza come perfetta moglie la giovane Agnese, Molière esprime in realtà una tragedia, quella di un uomo che ama, ma che non sa suscitare amore e che ne è disperatamente co-

sciente. Un'angoscia la sua, che va di pari passo con l'elemento comico, talvolta di difficile coesione nelle rappresentazioni.

L'elemento comico del testo è costruito sull'angoscia tutta umana – e anche molto attuale – di Arnolfo, che Cirillo interpreta con una magistrale gamma di sfumature dal grottesco al sofferente, muovendosi in un territorio ideale a metà strada tra la levità sanguigna di un fabliau medioevale e la raffinatezza di un marivaudage ante-litteram. La grande abilità registica si riflette anche nell'innescare di movimenti quasi coreografici, come le azioni improvvisate sotto luci stroboscopiche dei personaggi, l'inserimento di elementi moderni, come gli accenni canterini pop di Orazio e l'utilizzo degli splendidi costumi damascati. Perfetta poi la grazia nevrotica e tutta



implosa di Valentina Picello, che regala un'Agnese di rara intensità e mai banale.



## Le regole per vivere

di Sam Holcroft  
 con Elisa Di Eusanio, Alessia Giuliani,  
 Alberto Giusta, Davide Lorino, Orietta  
 Notari, Aldo Ottobriano e Iulia Bonagura  
 regia Antonio Zavatteri  
 presentato da Teatro Ambra Jovinelli,  
 Gli Ipocriti Melina Balsamo,  
 Teatro Stabile di Verona  
 durata 1h 40min senza intervallo

“Le regole per vivere”, una delle commedie più clamorosamente comiche rappresentate a Londra degli ultimi anni, mette in scena un pranzo di Natale di una famiglia particolarmente logorata: genitori anziani ormai incrostati di manie e di abi-

tudini, figli non più giovanissimi gonfi di rancore nei confronti di papà e mamma, incastrati in relazioni di coppia a dir poco complicate e frustrati da vite professionali che non hanno avuto il fulgore previsto in gioventù.

Tutti quanti fortemente caratterizzati da modalità di comportamento che fanno di loro delle “maschere” profondamente umane e in cui è molto facile riconoscersi. L'autrice Sam Holcroft riesce a costruire una impressionante e originale macchina teatrale: mette noi spettatori in una condizione di gioco attivo comunicandoci, con scritte e cartelli, determinate caratteristiche dei personaggi legate a tic e nevrosi che li determinano.



Una sorta di dissezione dei comportamenti e delle relazioni, che produce un'architettura comica di incredibile efficacia.

Una festa consueta che pian piano diventa una disastrosa giornata particolare.

## Vincent Van Gogh - L'odore assordante del bianco

di Stefano Massini  
 con Alessandro Preziosi  
 e con Francesco Biscione, Massimo Nicolini, Roberto Manzi, Alessio Genchi, Vincenzo Zampa  
 regia Alessandro Maggi  
 durata 1h 30min senza intervallo

Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco, nella devastante neutralità di un vuoto? È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire dalle austere mura del manicomio di Saint Paul. “Vincent Van



Gogh - l'odore assordante del bianco” è una sorta di thriller psicologico firmato da Stefano Massini che, con la sua drammaturgia asciutta e tagliente, ma ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione attorno al tema

della creatività artistica, lasciando lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine. Il serrato dialogo tra Van Gogh, interpretato da un intenso Alessandro Preziosi, e suo fratello Theo, propone non soltanto un ampio sguardo sulla vicenda umana dell'artista, ma ne rivela altresì uno stadio sommerso. Nella devastante neutralità del vuoto Van Gogh rivela e racconta la sua disperazione, il suo ragionato tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo e all'assenza del colore alla quale è costretto. Al regista Alessandro Maggi è affidato il compito di modulare le infinite e intrinseche variabili di questo toccante testo.

## Romeo & Giulietta - Nati sotto contraria stella

di William Shakespeare  
 con Ale & Franz  
 e con Eugenio Allegri, Teodosio Barresi,  
 Marco Gobetti, Marco Zannoni,  
 Roberto Zanisi  
 drammaturgia e regia Leo Muscato

I veri protagonisti dello spettacolo sono sette vecchi comici girovaghi che si presentano al pubblico per interpretare la dolorosa storia di Giulietta e del suo Romeo. Sanno bene che è una storia che già tutti conoscono, ma loro vogliono raccontarla osservando il più autentico spirito elisabettiano. Sono tutti uomini e ognuno di loro

interpreta più personaggi, anche quelli femminili.

Il fatto è che le buone intenzioni non si sposano con le loro effettive capacità (o modalità) di stare in scena. Rivali e complici allo stesso tempo, da un lato si rubano le battute, dall'altro si aiutano come meglio possono. Convinti di essere dei bravi attori, non si rendono conto che, quando sono in palcoscenico, non riescono neanche a dissimulare i loro rapporti personali fatti di invidie, ripicche, alleanze, rappacificazioni. Succede un miracolo però: nonostante tutto, la storia di Romeo e Giulietta vince su ogni cosa. In un modo o nell'altro, questi Comici, riescono a raccontare la storia dei due giovani amanti, e arrivano a farlo anche se



loro “giovani” non lo sono più da tanto tempo.





## Matilde e il tram per San Vittore

di Renato Sarti  
con Maddalena Crippa, Debora Villa,  
Rossana Mola  
e con Marika Giunta, Giulia Medea nel  
ruolo di Matilde  
regia Renato Sarti  
produzione Teatro della Cooperativa  
con il sostegno di ANED  
durata 1h 30min senza intervallo

A causa degli scioperi che, a partire dal 1943, paralizzarono i grandi stabilimenti del Milanese, le case operaie di Milano, e dei comuni limitrofi furono teatro di reate spietate. Centinaia di uomini furono sottratti ai propri affetti, costretti a vestirsi rapidamente per poi sparire. Scene che



rimasero per decenni negli occhi di madri, mogli e soprattutto dei bambini che salutarono per sempre in quel modo il loro papà. Cinquecentosettanta furono le persone deportate nei lager. Lo spettacolo vuole mettere in luce il "non

eroismo" di migliaia di uomini e donne, che si opposero al fascismo e al nazismo a caro prezzo. Lo fa attraverso le voci di quelle madri, mogli, sorelle e figlie che, dopo l'arresto dei propri uomini in seguito agli scioperi dell'area industriale a nord di Milano, si ritrovarono improvvisamente a gestire, da sole, un quotidiano di fame e miseria. Alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione di Milano. Fra questi anche il cinema Broletto, allora sede della famigerata Legione Ettore Muti: mentre in sala si proiettavano i film, nei camerini si torturavano i partigiani e gli oppositori politici. Nel 1947 quel cinema diventò il Piccolo Teatro, che Giorgio Strehler e Paolo Grassi, attraverso l'arte, la cultura e lo stare insieme, bonificarono dall'orrore.

## Vorrei essere figlio di un uomo felice

(L'Odissea del figlio di Ulisse, ovvero  
come crescere con un padre lontano)

di e con **Gioele Dix**  
scritto, diretto e interpretato da  
Gioele Dix  
durata 1h 40min senza intervallo

Gioele Dix torna in scena con un monologo intenso, personale ed estremamente divertente che ruota attorno all'idea della paternità: che essa sia ignorata, perduta, cercata o ritrovata. Un viaggio che usa come guida l'Odissea toccando liberamente lungo il percorso autori molto

amati e illuminanti legami con la storia personale e familiare dell'attore. In scena, chi parla sembra camminare sul filo sottile dell'Arte comica, in bilico tra realtà e finzione: si delinea uno spettacolo brillante in cui la consapevolezza e lucidità attoriale lascia trasparire la consistenza imponente del testo. Gioele Dix si racconta in prima persona, raccogliendo frammenti dall'infanzia riallacciandoli attraverso la trama intricata del racconto epico per eccellenza: l'Odissea.

La narrazione di Gioele Dix trae spunto dai primi quattro canti dell'Odissea, i meno conosciuti e frequentati. Il protagonista è Telemaco, figlio di Ulisse, e della



sua ricerca del padre disperso. Durante questo viaggio il giovane prenderà consapevolezza di sé e del proprio destino.

## Le allegre comari di Windsor

adattamento Edoardo Erba  
con Mila Boeri, Annagaia Marchioro,  
Chiara Stoppa, Virginia Zini,  
Giulia Bertasi  
regia Serena Sinigaglia  
coproduzione Fondazione Teatro di  
Napoli - Teatro Bellini e ATIR Teatro  
Ringhiera  
durata 1h 20min senza intervallo

In scena la signora Page, la signora Ford, la giovane Anne Page e la serva Quickly, che danno parola anche ai personaggi maschili, assenti ma molto presenti: mariti, amanti, e, soprattutto, il più grande, non solo per stazza, Falstaff. Da



lui tutto comincia e con lui tutto finisce. Le lettere d'amore che il Cavaliere invia sono lo stimolo per trasformare il solito barbos e very british pomeriggio di tè in uno scatenato gioco dell'immaginazione, del desiderio, del divertimento.

La scrittura di Edoardo Erba e la regia di Serena Sinigaglia riadattano, tagliano e montano con ironia "Le allegre comari di Windsor", innestando brani, suonati e cantati dal vivo dal Falstaff di Verdi.





## Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte

di Simon Stephens dal romanzo di Mark Haddon

con Corinna Agostoni, Cristina Crippa, Elena Russo Arman, Alice Redini, Debora Zuin, Nicola Stravalaci, Daniele Fedeli, Davide Lorino, Marco Bonadei, Alessandro Mor

regia Ferdinando Bruni e Elio De Capitani  
coproduzione Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile di Torino

durata 2h 15min con intervallo

Con la sua pièce "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte", riscrittura teatrale del romanzo best seller di Mark Haddon, Simon Stephens ha vinto sette Laurence Olivier Awards del 2013, al debutto newyorkese dell'autunno 2014 ha suscitato reazioni altrettanto positive a

quelle londinesi; la produzione è stata candidata a sei Tony Awards, vincendone quattro, tra cui migliore opera teatrale e migliore attore protagonista ad Alex Sharp.

Il dramma segue fedelmente la trama dell'originale, che segue le peripezie di Christopher, un quindicenne con la Sindrome di Asperger che decide di indagare sulla morte di Wellington, il cane della vicina. Il ragazzo capisce subito di trovarsi davanti a uno di quei misteri che il suo eroe, Sherlock Holmes, sapeva risolvere. Perciò incomincia a scrivere un libro mettendo insieme gli indizi del caso dal suo punto di vista. E il suo punto di vista è davvero speciale. Perché Christopher soffre di una forma di autismo e ha un rapporto molto problematico con il mondo. Odia essere toccato, odia il giallo e il marrone, non mangia se cibi diversi vengono a contatto l'uno con l'altro,



si arrabbia se i mobili di casa vengono spostati, non riesce a interpretare l'espressione del viso degli altri... Scrivendo il suo libro giallo, Christopher inizia a far luce su un mistero ben più importante di quello del cane. Come è morta sua madre? Perché suo padre non vuole che lui faccia troppe domande ai vicini? Per rispondere a queste domande dovrà intraprendere un viaggio iniziatico che lo porterà molto lontano, fino al punto di stravolgere completamente la sua vita.

## Ditegli sempre di sì

di Eduardo De Filippo

con Gianfelice Imparato, Carolina Rosi, Nicola Di Pinto, Massimo De Matteo, Paola Fulcinitti, Gianni Cannavacciolo, Viola Forestiero, Federica Altamura, Andrea Cioffi

regia Roberto Andò

produzione Elledieffe - La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, Fondazione Teatro della Toscana

durata 2h con intervallo



"Ditegli sempre di sì" è uno dei primi testi scritti da Eduardo, un'opera vivace, colorata il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione; una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farse-

sche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale. Nella commedia la pazzia di Michele Murri è vera, infatti è stato per un anno in manicomio e solo la fiducia di uno psichiatra ottimista gli ha per-

messo di ritornare alla vita normale. Michele è un pazzo tranquillo, socievole, cortese, all'apparenza l'uomo più normale del mondo, ma in verità la sua follia è più sottile perché consiste essenzialmente nel confondere i suoi desideri con la realtà che lo circonda; eccede in ragionevolezza, prende tutto alla lettera, ignora l'uso della metafora, puntualizza e spinge ogni cosa all'estremo. Tornato a casa dalla sorella Teresa si trova a fare i conti con un mondo assai diverso dagli schemi secondo i quali è stato rieducato in manicomio; tra equivoci e fraintendimenti alla fine ci si chiede: chi è il vero pazzo? E qual è la realtà vera?

## Abbonamento a 10 spettacoli al prezzo invariato di fr. 320.-

Agli abbonati sono riservati a ingresso gratuito i due spettacoli in programma a ottobre in occasione dell'assemblea della Associazione Amici del Teatro e a fine stagione lo spettacolo di chiusura in unica serata.

### Info e prevendita:

Ufficio: Via della Pace 5, 6600 Locarno  
tel. 0041 91 756 10 93  
(lu-ve: 9.00-12.00) escluso 1-16 agosto  
mail: info@teatrodilocarno.ch

### Teatro

Largo Zorzi 1, 6600 Locarno  
Tel. 091 759 76 60

Direzione Artistica: Paolo Crivellaro

info@teatrodilocarno.ch  
www.teatrodilocarno.ch



Amici del Teatro di Locarno

